



Paghi solo quello che vedi!

GUARDA >

Il tuo primo film al 50% DI SCONTO

Disse agli americani sbarcati ad Anzio: "Sono italiano, voglio combattere"

Strage di Dogali, a Roma il ricordo dei 500 soldati morti in Eritrea

Diana Athill, l'arte di amare e di saper invecchiare

Hop hop Cavallino: nel Regno di Sardegna il francobollo che anticipò il

L'astronave New York Magazine, così la rivista si è rilanciata

Si dice Olocausto o Shoah?



 TEMPI MODERNI

Voci dal mare: a bordo della Sea Watch che soccorre i migranti

SIMONA SIRI

Ute Lemper, parole per sempre

SANDRO CAPPELLETTI

Emergenza clima, un'Italia alla rovescia e spaccata in due

FRANCESCA SANTOLINI

CONDIVIDI



PAOLO MAGLIOCCO

SCOPRI TOP NEWS



Publicato il 26/01/2019
Ultima modifica il 26/01/2019 alle ore 11:25

Olocausto e Shoah sono i termini più comuni utilizzati per indicare lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti e dei fascisti durante la Seconda guerra mondiale. Impossibile dire se siano davvero anche i termini più usati rispetto ad altre locuzioni come genocidio, sterminio, persecuzione, massacro. La differenza sta però soprattutto nel fatto che Olocausto e Shoah, quasi sempre scritti con la lettera maiuscola come un nome proprio, sono oggi univocamente legati alla persecuzione nazista e ai campi di sterminio come Auschwitz, mentre tutti gli altri termini sono usati per indicare anche altri drammatici episodi

VIDEO CONSIGLIATI



storici, come il genocidio del popolo armeno o il massacro di Srebrenica nella Bosnia ed Erzegovina.

Una ricostruzione dettagliata e completa delle parole usate è stata fatta dalla storica e scrittrice Anna-Vera Sullam Calimani nel libro I nomi dello sterminio, pubblicato oggi dall'editore Marietti. L'autrice parte in realtà da un altro termine, poco conosciuto e usato e che sarebbe stato tra i primi utilizzati dagli ebrei per definire quello che stava succedendo: hurban, o kurbun nella grafia Yiddish, ovvero una parola che significa catastrofe o distruzione e che veniva utilizzato per indicare le distruzioni del Tempio di Gerusalemme. Lo sterminio moderno sarebbe stata quindi la terza catastrofe.

Nell'era delle fake news, supporta La Stampa e l'informazione di qualità

Proprio il collegamento alle vicende storiche del popolo ebraico fece preferire l'uso del termine Shoah, che pure viene dalla Bibbia e indica una catastrofe, un disastro, ma senza una precisa identificazione. L'idea è che lo sterminio moderno sia un fatto senza precedenti, diverso anche da tutte le persecuzioni subite dagli ebrei e spesso identificate con il termine pogrom. Shoah fu usato addirittura già nel 1938, dopo le leggi razziali in Germania e in Italia, ma prima dell'inizio della guerra e dello sterminio vero e proprio. E poi divenne termine ufficiale nello Stato di Israele nel 1951 quando fu istituita la giornata del ricordo della persecuzione, indicata appunto come Shoah.

Mentre per gli ebrei da allora lo sterminio è sempre stato identificato con questa parola, in Occidente si diffondeva più il termine Olocausto, favorito dal fatto di essere una parola di origine greca, che esisteva anche in latino ed esiste nella maggior parte delle lingue europee e quindi non ha bisogno di traduzione. Letteralmente olocausto significa "bruciato del tutto" ed è sempre stato usato per indicare i sacrifici e le loro vittime. Proprio il fatto che indichi un rituale religioso di offerta di un sacrificio a un dio, e quindi anche gradito al dio, ha convinto molti che fosse un termine poco appropriato per connotare quel che era successo al popolo ebraico.

Shoah è entrato nell'uso nei Paesi europei soprattutto dopo il film documentario del regista francese Claude Lanzmann, [considerato l'opera video più completa sulla vicenda e intitolato proprio Shoah](#).

In realtà allo sterminio degli ebrei, come ricorda Sullam Calimani, dobbiamo anche la nascita di una nuova parola: genocidio. Questo termine, infatti, fu coniato da Raphael Lemkin, un ebreo polacco fuggito negli Stati Uniti e che divenne consigliere per gli Affari Esteri del Dipartimento della Guerra americano. Nel 1944, prima ancora che la guerra finisse ma quando già erano arrivate chiare notizie dei massacri, Lemkin, che si era interessato anche dello sterminio degli armeni, propose di indicare quello che stava succedendo agli ebrei in Europa con questa nuova parola conosciuta sulla falsariga di termini come omicidio e che definisce l'uccisione di un intero gruppo etnico. Quattro anni dopo, nel 1948, le Nazioni Unite accettarono e definirono ufficialmente la parola [nella Convenzione per la repressione e la prevenzione del delitto di genocidio](#).

Suv Peugeot 2008 con nuovi motori Euro 6.2

Peugeot



L'ondata di affetto sui social per Giampiero Galeazzi



I multi marca rivendono le scarpe a tanto, Velasca li salta

Velasca



La città fantasma da 200 milioni di \$ che ricorda un villaggio da favola

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



www.quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >



Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!

Gioca ora >



infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti

Più informazioni >

TRG AD